

# Una nuova ondata di maltempo flagella il Sud mentre continua il pesante bilancio dei danni

## I comunisti calabresi nelle zone disastrose

Chiesti interventi straordinari per la regione che la notte scorsa ha subito ancora la furia di mare, pioggia e vento

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Un'altra notte di tempesta e di bufera sulla Calabria già colpita duramente dalla mareggiata della notte di fine d'anno. In tutta la regione, nella notte fra mercoledì e giovedì - una violentissima tempesta di vento e pioggia ha investito e distrutto abitazioni, strutture turistiche e per la pesca, causando altri danni che vanno così ad aggiungersi alle decine di miliardi già in « rosso » per la mareggiata dei giorni scorsi.

Le richieste del segretario regionale e del capogruppo comunista, Rossi e Pittante, che chiede per l'opera della Giunta regionale, già contenute su l'Unità del 2 e del 3 gennaio, hanno trovato sempre ieri una conferma ufficiale in un documento che il Comitato direttivo regionale del PCI ha reso noto in mattinata.

Dopo aver ricordato l'eccezionalità della situazione (danni alle case, alle strutture turistiche, agli impianti produttivi, alle opere di difesa, alle opere pubbliche, all'agricoltura) il documento comunista rileva come « anche in questa occasione si è manifestata la passività e l'inerzia della Giunta regionale di centro-sinistra ».

Secondo il PCI, nella stessa seduta straordinaria del Consiglio regionale che, come detto, si svolgerà oggi, la Regione deve emanare un provvedimento legislativo per:

- a) garantire alle famiglie colpite una adeguata assistenza;
- b) garantire ai comuni finanziamenti necessari per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate e per lo sgombero della viabilità interna;
- c) l'avvio di opere di difesa.

Filippo Veltri

## Nel Messinese si scava tra macerie e fango

Le segreterie comunali prese d'assalto dai cittadini che denunciano le perdite subite per l'alluvione di S. Silvestro

MESSINA - Il pallido sole del mercoledì mattina ha restituito solo qualche ora l'acqua e il vento, questa volta accompagnati da un « freddo da neve » sono nuovamente comparsi in tutto il Messinese. Un'altra notte di paura e trascorsa per le popolazioni colpite duramente dalla alluvione di San Silvestro.

L'agricoltura è certamente il settore che nel tempo pagherà il più alto prezzo a questo drammatico fine d'anno. Interi agrumi, datteri, noccioli, sono stati buttati giù dalle fortissime raffiche di vento, mentre le colture orticole di stagione sono state inghiottite mediamente. E così le serre.

La proposta che si avanza è quella di sollecitare un decreto legge che sia simile a quello che la Regione approvò tempo fa, per quanto riguarda i danni del terremoto della primavera del '78.

Enzo Raffaele

## Neve anche a Taormina Isolate le Eolie e le Pelagie

PALERMO - Decline di paesi isolati per la neve, dalla città di Enna, raggiungibile con estrema difficoltà, ai comuni delle Madonie, del Belice e dell'Agrogrigno; mare ancora in tempesta che flagella le coste; le isole di Pantaria, Lampedusa, Ustica e Procida, ancora una volta sottoposte a violente mareggiate.



## Finite le mareggiate a Pescara è scomparsa la spiaggia

Nessuna difesa della costa per il continuo scaricabarile di responsabilità tra Regione e Demanio

PESCARA - La serie di violente mareggiate che da settimane tempesta anche le coste abruzzesi va praticamente continuando. Il mare, che resta della (purtroppo) bella spiaggia di Pescara, il mare ha fatto un altro passo avverso. Anche Corleone è apparsa inondata e la neve ricopre le montagne della Conca d'Oro che circonda Palermo.

Tutto è un avvenimento raro e anche su Taormina ed Agrigento dove erano già fioriti i primi mandorli, isolati completamente molti comuni della zona: a Mialeto manca l'energia elettrica e il termometro è sotto lo zero. Danni nelle campagne del trapanese: il vento ha scoperchiato centinaia di ettari di serre di fragole provocando la irrimediabile perdita.

## Nel Molise isolati oltre 60 comuni

Nella provincia di Campobasso la neve ha raggiunto anche i 6 metri - Sul litorale di Campomarino centinaia di ettari, invasi dal mare, non saranno più coltivabili per anni - Difficoltà per la distribuzione del pane - Elettricità erogata col contagocce

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Fare il bilancio dei danni causati dal maltempo è quasi impossibile in quanto la pioggia e le onde continuano ad imperversare su tutta la regione aggraverando alla mareggiata dell'ultimo d'anno, che ha colpito tutta la fascia costiera, più duramente il litorale di Campobasso, dove numerosi appartamenti sono stati allagati, centinaia e centinaia di ettari di terre coltivate a ortaggi, distrutti.

Una folla di pescatori a Termoli è stata costretta a rientrare. Intanto nelle zone collinari e montuose della regione continuano ad abbondare le nevicate. Centinaia sono le macchie e i castagni rimasti senza foglie lungo la strada che da Termoli porta a Campobasso.

Nei pomeriggi invece nessun collegamento è stato possibile. Capracotta ed altri comuni dell'Alto Molise sono interamente bloccati. Mentre luce elettrica e niente strade percorribili per il traffico di Campobasso, ma con il rischio di Ischia hanno chiesto per liberare queste strade di montagna l'intervento dei mezzi dell'ANAS di Campobasso, ma con il rischio di Ischia hanno chiesto per liberare queste strade di montagna l'intervento dei mezzi dell'ANAS di Campobasso.

Il maltempo ha causato danni anche a Cefalù: si è aperta una falla nel molo per via delle onde che si infrangono a forza. A Pantelleria, dopo l'arrivo di un fronte di alta pressione, l'Aeronautica militare che ha scaricato 7 mila litri di olio combustibile, la situazione è migliorata di poco.

Il carburante basterà per tre giorni e l'erogazione dell'energia elettrica viene perciò razionata. Manca il gas in bombole e le scorte di iveri cominciano a scarseggiare. Eguale situazione nelle isole di Linosa e Lampedusa dove le navi non riescono ad attraccare.

## Prigionieri della bufera in Barbagia

La pastorizia e l'agricoltura sono i settori più colpiti in Sardegna - Ieri nel Sulcis si è abbattuta anche una violenta tromba d'aria - A Cagliari seriamente danneggiate le vecchie abitazioni del centro - Black-out all'ospedale San Giovanni di Dio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il maltempo invernale in Sardegna. Da alcuni giorni con crescenti intensità tutta l'isola si trova sotto una vera e propria tempesta di vento, pioggia, neve, grandine. Il mare è costantemente in burrasca. Le mareggiate si abbattano sui litorali, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

La bufera di ieri mattina ha provocato danni anche a Cagliari. Il mare ha spazzato via le abitazioni di Perdasus, un piccolo centro non molto distante da Carbonia. Anche la periferia della città di Cagliari è stata interessata da questo fenomeno.

La bufera di ieri mattina ha provocato danni anche a Cagliari. Il mare ha spazzato via le abitazioni di Perdasus, un piccolo centro non molto distante da Carbonia. Anche la periferia della città di Cagliari è stata interessata da questo fenomeno.

La bufera di ieri mattina ha provocato danni anche a Cagliari. Il mare ha spazzato via le abitazioni di Perdasus, un piccolo centro non molto distante da Carbonia. Anche la periferia della città di Cagliari è stata interessata da questo fenomeno.

La bufera di ieri mattina ha provocato danni anche a Cagliari. Il mare ha spazzato via le abitazioni di Perdasus, un piccolo centro non molto distante da Carbonia. Anche la periferia della città di Cagliari è stata interessata da questo fenomeno.

## In Puglia le colture invase dal mare

Sul litorale adriatico le onde hanno completamente eroso le dune sabbiose - Numerosi comuni isolati e privi di energia elettrica - I contadini non vogliono solo « assistenza » ma un programma di interventi organici dal governo e dalla Regione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Il maltempo che si sta abbattendo dal 31 dicembre ad oggi sulla provincia di Foggia ha già provocato notevoli danni alle opere pubbliche e alla agricoltura. In questi giorni il mare ha invaso le zone di mare, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

Il mare ha invaso le zone di mare, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

Il mare ha invaso le zone di mare, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

Il mare ha invaso le zone di mare, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

Il mare ha invaso le zone di mare, provocando danni incalcolabili soprattutto alle attrezzature portuali.

## Due operai dell'Enel colpiti dall'alta tensione: un morto

PESCARA - Due operai dipendenti dell'ENEL sono stati investiti da una violenta scarica di alta tensione mentre erano intenti a riappare una linea abbattuta dal vento; 32 anni, è morto sul colpo, e Pietro Ciotti, di 41 anni, versa in gravissime condizioni.

Il fatto è accaduto vicino Atri, in provincia di Teramo, dove i due, insieme ad altri operai erano stati mandati per ripristinare alcuni fili dell'alta tensione scardinati dai pali di sostegno dalle

violentissime folate di vento di questi giorni. I due operai erano degli esperti, eppure Capitanio è stato fulminato e Ciotti è stato scaraventato al suolo, e solo grazie al pronto intervento dei compagni poco distanti, fu stata l'intervento d'urgenza all'ospedale di Atri dove si spera di salvarlo.

Sandro Marinacci

Roberto Consiglio

Luigi Barrica